Anno IV. Udine – Venerdì 4 Giugno 1886 N. 133.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1.º Giugno si è aperto un nuovo abbonamento al FRIULI ai prezzi indicati in testa al giornale.

Gli abbonati straordinari pel periodo elettorale, che volessero continuare ad avere il nostro periodico, sono pregati di darne avviso in tempo per non soffrire interruzioni.

Tutti quelli che si trovano in arretrato coi pagamenti, sono invitati a mettersi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

Il ballottaggio Finzi-Comin

Alcuni giornali — *La Venezia* ed *Il Fanfulla*, tra i principali — declamano contro l'on. Zanardelli perchè non abbia usato dalla sua influenza onde a Brescia, in luogo dell'on. Comin, riuscisse eletto l'on. Finzi, quasi quasi lo accusano di leso patriottismo.

Noi c'inchiniamo a Giuseppe Finzi, il cui nome ricorda i martiri di Belfiore; noi risappiamo quanto ha operato per la causa italiana. Ma non possiamo dimenticare la guerra selvaggia, immane, atroce, colla quale ha combattuto Luigi Castellazzo, perseguitandolo accanitamente, onde fosse cacciato dalle file dei combattenti le patrie battaglie, e tentando di strappare alla Camera un verdetto d'indegnità quando venne eletto a Grosseto.

Se anche l'autore di Tito Vezio — che non è minimamente constatato — avesse avuto un momento di debolezza e la tortura gli avesse strappato una confessione, come l'ha strappata allo stesso Finzi, chi conosce i mezzi iniqui adoperati dal terribile Kraus e da tutti gl'inquirenti austriaci, non si meraviglia che siasi usato di qualsiasi mezzo, e non era certo il più iniquo quello di far credere che un coaccusato si era reso confesso.

L'on. Finzi, sdegnato che la Camera non aveva condivise le sue ire, si è dimesso dando così la prova suprema di feroce tolleranza.

Anche prescindendo dallo spirito di partito, non spettava certo all'on. Zanardelli di persuadere i Bresciani a riaprire i battenti di Montecitorio al Finzi, che li aveva chiesti sdegnosamente in faccia ai colleghi.

La nazionalità italiana in Austria

Desta in questi giorni un certo interesse la pubblicazione *Fogli sparsi dalla Abbazia*, autore l'arciduca Ludovico Salvatore di Toscana, editore E. Hölzel, Vienna.

L'autore, parlando con entusiasmo di pittore e di poeta di questo piccolo paradiso sul Quarnero, non si limita alla descrizione artistica delle bellezze naturali di Abbazia, ma si preoccupa anche delle condizioni sociali ed economiche del luogo, e trattando delle nazionalità scrive:

« È rimarchevole che abbattendosi in persone dalla faccia un poco regolare e chiedendone i *nomi*, questi sono tutti quasi senza eccezione, italiani.

« Molta di questa gente è corrucciata contro le intenzioni dei preti, di cambiare l'*antica scuola* di Abbazia, in una croata.

« Un giorno un vecchio mi disse: perchè dobbiamo mutarci e rinnegare la *nostra lingua*? noi tutti abbiamo sempre parlato l'italiano, ed ora ad un tratto dovremmo diventare croati! Io sono intimamente convinto, che anche l'*imperatore, ove si trovasse qui*, ci darebbe ragione se vogliamo parlare la nostra lingua.

« E tuttavia — aggiunge l'Arciduca si slavizza nella scuola, sul pulpito, e per fino i nomi dei luoghi. Si è giunti fino a simulare come calzatura indigena certi sandali (opanche) costume esclusivamente croato; mentre nessun individuo di Abbazia o della costa finitima, ha mai pensato di adoperare un simile arnese di calzatura. »

Ecco un arciduca imperiale che sbugiarda le asserzioni di certi giornali officiosi, i quali *urlano* tutti i giorni che l'Istria è puramente slava, e che stigmatizza categoricamente i tentativi di snaturare la nazionalità di *una* provincia italiana forse la più importante tra le provincie meridionali dell'impero austro-ungarico, perchè dominatrice dell'Adriatico.

In Italia

Il Monumento di Garibaldi a Padova.

Alle 12 di ieri, nel Prato della Valle si formò il corteo di ben 45 associazioni della città e della provincia con otto musiche. Alle 12 1/2 s'avviava la folla stipata e plaudente alla piazza Garibaldi ove erano già convenute tutte le autorità. Alla una precisa fra entusiastici e ripetuti applausi della folla immensa ed al suono del magico inno da parte di tutte le musiche fu scoperto il bellissimo monumento il quale ottenne l'approvazione di tutta la cittadinanza.

Parlò egregiamente l'avvocato Tivaroni interrotto molte volte da vivi applausi. Anche il sindaco ottenne entusiastici e ripetuti applausi.

Ben diciassette bellissime corone, delle quali cinque in ferro e perle, furono deposte a piedi del monumento.

Il lunghissimo corteo al suono dell'*inno garibaldino* e fra continui applausi si recò al Museo a deporre la bandiera di Marghera, quindi in piazza Unità d'Italia ove si sciolse.

Fu una festa imponentissima e riuscitissima e che farà epoca negli annali di Padova.

Il Monumento di Garibaldi a Monza.

A Monza convennero il 2 giugno le rappresentanze di tutta la Lombardia con le musiche e le bandiere.

L'on. Cairoli fu ricevuto con applausi immensi al suono dell'inno. La folla era straordinaria. Nel corteo presero posto 260 bandiere e 30 musiche.

L'on. Cairoli si recò al Municipio ed alla residenza dei Reduci ove gli fu offerta una pergamena e una medaglia d'oro.

Alle ore 2 ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Alla comparsa di Cairoli 10 musiche intonarono l'inno fra l'entusiasmo della *folla*.

Dopo brevi parole del Sindaco, tenne Cairoli un applauditissimo discorso.

La solennità patriottica non poteva essere più imponente.

Il discorso di Nicotera a Salerno.

Il Comizio elettorale, tenuto dall'on. Nicotera al teatro *Municipale* di Salerno è riuscito splendidissimo.

L'on. Nicotera esamina la situazione creata dal Ministero dopo le elezioni. Queste non dettero al Ministero il risultato per cui si fecero le elezioni.

Accordando al Ministero anche trecento ministeriali, la situazione non muta. Sopra questi 300, centotrentacinque sarebbero di Destra, centosessantacinque sarebbero di Sinistra. I centosessantacinque tornerebbero in gran parte a rafforzare l'Opposizione laddove che Depretis si piegasse verso la Destra, che già gli fa intimazioni.

Non teme l'alternarsi dei partiti al potere: reputa però un danno terribile alle istituzioni il farlo subdolamente.

Dare quindi il potere alla Destra significherebbe violentare l'opinione del paese.

Egli pensa fondatamente che l'Opposizione al Ministero conta nella nuova Camera oltre 240 deputati. Quindi è assai più dei duecentoventisette del voto del 6 marzo, che obbligarono il Ministero a sciogliere la Camera.

Non restituendo al potere la Sinistra, non potendo affidarlo alla Destra, dovrebbesi continuare la *confusione* che significherebbe la rovina degli ordini politici, obbligando i deputati a influenze extra-legali, rovinose per la giustizia e l'amministrazione, mutando municipi in Comitati elettorali, alterando tutta quanta la funzione del Governo.

Dice che il programma dell'Opposizione informerassi al principio di libertà di cui dichiarasi soldato vigile, tanto contro gli eccessi provenienti dall'alto, quanto contro quelli provenienti dal basso.

Lascerà alla sua famiglia questo solo retaggio, non aver mai fatto nulla contro l'unità, contro le istituzioni consacrate dai plebisciti.

Perciò può chiedere senza scrupoli la perequazione morale dei vantaggi e dei pesi, non volendo figli primogeniti, nè figli cadetti, ma tutti figli della stessa madre con eguali diritti.

Non capisce la esistenza della società civile senza una fede illimitata nell'amministrazione della giustizia.

Invoca perciò il riordinamento della magistratura, chiedendo che la giustizia sia meno costosa, e la magistratura meglio pagata.

Passando al campo economico l'oratore dice: l'Italia soffre tutti i danni del libero scambio senza alcun vantaggio del protezionismo. Egli non è protezionista come non è regionalista.

Ricorda però la terra e il mare esser le sole due vere ricchezze d'Italia. L'Italia deve proteggerle equamente, imitando le altre nazioni, incoraggiando le costruzioni navali, incoraggiando la produzione della terra, sviluppando il vero credito agrario, non larvato dall'usura.

Nonostante il disavanzo che crede provvisorio, opina che il bilancio dello stato debba riprendere le spese malamente addossate alle provincie e ai comuni. Questo sarà il primo passo verso il riordinamento delle amministrazioni locali, per cui invoca immediate riforme, *fondate sopra il principio della responsabilità degli amministratori*.

Rivolgendosi poi agli elettori della prima circoscrizione di Salerno, Nicotera li ringrazia tutti, sia favorevoli che *contrari*.

Deplora il perturbamento del funzionari, specie di pubblica sicurezza, diventati agenti elettorali.

E finisce così:

— Parlo disinteressatamente, nel solo interesse delle istituzioni. Ora avessi voluto, avrei diretto le elezioni come ministro e non già combattuta la campagna, come dell'Opposizione, del mio partito, con cui sono in completo accordo. Non volli, reputando assolutto necessario riordinare i partiti. Ritornando al sistema corretto praticato da me quando con 24 voti di maggioranza, raccolta senza telegrafo, mi dimisi, ritornando al sistema di Cairoli che, ingiustamente accusato, ritirossi nobilmente, rifiutando la facile difesa per non danneggiare alti *interessi*.

Io mi dimisi per mantenere intatta la concordia del partito. Cairoli si dimise indicando la Sinistra erede vera del potere. Non mi sento però sfiduciato; mi sento anzi ancora l'uomo di Sapri contro chiunque ardisca di attentare all'edificio della unità e della libertà. Saluto il Re. Saluto Salerno!

Questo discorso può dirsi il più bello di quanti altri Nicotera abbia mai pronunciati. Riscosse applausi indicibili. Le ovazioni continuarono all'uscita del teatro fino alla casa del senatore Farina.

L'eruzione dell'Etna.

Catania 3. L'eruzione mantiensi nelle invariate condizioni.

La situazione di Nicolosi è alquanto migliorata, essendo la lava ancora a 800 metri dalle prime case.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 3. Dal mezzogiorno del 1 al mezzogiorno del 2: Casi nuovi 1 a Roncade, 3 a Montebelluna, 1 a Loria, 1 a Castelfranco. Morti 4, dei quali 3 dei precedenti. Guariti 1.

Venezia 3. Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 vi furono casi nuovi 39, morti 21 dei quali 5 dei giorni precedenti, guariti 7.

Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 vi furono casi nuovi 32 [illegible]

In Provincia di Venezia:

Dalla mezzanotte del 1 giugno a quella del 2 giugno:

Murano: casi nuovi 4, morti 1.

Burano: Casi nuovi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Mestre: Casi nuovi 3, morti 2 dei giorni precedenti.

Chirignago 1 morto dei precedenti.

Dolo: casi nuovi 2.

Mirano casi nuovi 3, morti 3 dei giorni precedenti.

Chioggia casi nuovi 5.

Gaizolera casi nuovi 1, morti 3.

Padova 3. Nelle ore pom. del 2 un caso in Roncon.

Bari 3. Casi 2, morti 1.

Brindisi 3. A Brindisi nessun caso — Oria 2 casi e 2 morti dei precedenti. San Vito 3 casi sospetti di colera.

APPENDICE

MARTIRIO

Decise di afferrare la prima occasione, e fu un sabato, al sabato quando egli le portava i giornali settimanali. Che orribili giornate furon quelle, che sgomenti improvvisi, che turbamenti insoliti, che febbri l'assalsero: accarezzava e baciava con passione la sua bambina, ma spesso non riusciva a nascondere le lagrime e i singhiozzi che le facevano groppo alla gola.

* * *

Quando al sabato sera, ricevendo i giornali e un mazzolino di fiori, Maria lo pregò di entrare perchè aveva da parlargli, la sua voce leggermente tremava e dal canto suo Roberto non sapeva che pensare. Fu lei la prima a romper il silenzio dei primi momenti:

— Signor Roberto — cominciò con voce piana e dolcissima — ho a chiederle un immenso favore; il paese è buono ma ciarliero, e il sindaco appunto in questi ultimi giorni mi ha parlato...

— Di me, non è vero? — interruppe con passione Olivieri — e le avrà detto quanto la stimi, quanto la...

— Ami, voleva dire, e la ringrazio; vede che me ne sono accorta, e sono lieta, orgogliosa, felice di averle inspirato questo sentimento, ma...

— Ma che cosa, che difficoltà volete far sorgere fra noi, Maria? mi permettete di chiamarvi così familiarmente, sì? ebbene, perchè non volete accondiscendere a darmi la vostra mano, a dare un padre a Lucia, che non ne ha più, poverina, a unire le nostre vite come ho fede lo sono le nostre anime, i nostri cuori?

— Roberto, Dio mi è testimonio che io ora non potrei desiderare felicità maggiore e voi sarete benedetto per la gioia che mi date perchè ho bisogno, credetelo, di consolazione e d'affetto. Vedete, questa donna vi dovrà d'ora innanzi uno dei momenti soavi della sua triste esistenza, sarete per lei come l'angelo consolatore che si invoca nei muti accasciamenti, nelle dolorose ambascie dell'anima; ma non posso accettare la vostra offerta e anzi, se vi ho parlato, è per pregarvi di smettere la vostra cortese sollecitudine, tagliar corto alle dicerie, ritornare amici, semplici amici come nei primi giorni.

— Perchè? perchè volete impedirmi di amarvi, mentre sento in me un ardente bisogno di voi? perchè volermi amico e non sposo amante, affettuoso? Vi sono ostacoli? li spezzeremo. Sono così brutto, così cattivo da non meritarmi il vostro affetto? perchè?

Ella si alzò vacillante e bianca come una statua e, guardandolo fiso con un strano bagliore negli occhi, fiocamente mormorò:

— Perchè? volete proprio saperlo, volete che io spezzi il mio e il vostro cuore? *non sono mai stata maritata! non sono vedova!*

— Dio! fece Roberto, cadendo affranto sulla sedia e nascondendosi il viso nelle mani. Maria si avvicinò a lui, e *poggiandogli una mano sulla spalla*, fremente a quel contatto, con voce di pianto, triste e rassegnata continuò:

— Lo vedete, Roberto, se avevo ragione, questa vostra esclamazione, che mi condanna, era da me preveduta e mi ha ferito il cuore e mi ha spezzato l'anima!... è il castigo di Dio, è l'espiazione della colpa: comprenderete ora che non era onesto da parte mia accettare il vostro amore, puro, santo, generoso.

Egli non ascoltava più, non sentiva, non pensava; gli parea di sognare, di divenire pazzo, di esserlo già. Poi si levò e cupamente disse:

— Voglio saper tutto Maria, capite? pel nostro amore voi mi dovete una confessione intera, altrimenti impazzisco e davvero non so se sogno, se sono con voi, se siete voi che mi parlate.

— Sì, Roberto, ed è appunto per farvi questa confessione così dolorosa, che questa sera vi ho fatto fermare. Meglio sappiate da me *stessa* ciò che un giorno o l'altro verreste a sapere da altri: sarei l'ultima delle creature se vi nascondessi qualche cosa, ed io non il vostro amore non desidero, ma la *vostra stima*. Sentite, Roberto: io avevo 16 anni e vivevo buona, felice con mio zio, giacchè i miei, pace a loro, eran morti da un pezzo. Studiavo da maestra e non avevo grilli pel capo, le *rendite eran poche* in casa, ma m'ingegnavo col dar ripetizioni a compagne, a piccoline. Incontravo spesso, recandomi alle scuole normali, un giovanotto, un artista, uno scultore che aveva il suo studio da quelle parti. Voi sapete come si può restare ammaliati, come dal saluto mite e sommesso, dalla stretta di mano cortese, si arrivi al bacio appassionato, all'abbraccio ardente. Gli volevo bene, poi mi pareva che terminati i miei *studi* poteva sposarlo, e così prometteva anch'egli. Quando mi accorsi che era un mentitore, un vigliacco, un miserabile, non era più tempo. Lo supplicai di riparare il mal fatto; io avrei spesa tutta la mia vita per renderlo felice, sarei stata buona, semplice, sottomessa. Nulla, anzi brutalmente mi dichiarò che io gli era d'impaccio, che voleva rimaner libero, l'infame.

Vi risparmio il resto: se non divenni pazza allora, se non lo divento ora; qui umiliata dinanzi a voi, si è perchè io volli; io voglio vivere per la mia bambina, per la *mia Lucietta*. *Mio zio morì* di crepacuore; io rimasi sola, abbandonata, tradita, e fu gran ventura che potessi vivere con le mie lezioni. L'anno scorso era vacante questo posto, lo chiesi, l'ottenni, ed era per me ciò che cercavo: la quiete, la solitudine, l'isolamento, il lavoro.

Ed ora, che vi ho detto tutto signor Roberto, giudicatemi voi.

Egli non si muoveva, soffriva mille torture e sul suo volto passavano tutte le rapide sensazioni dell'animo: collera, sgomento, pietà, dolore. Si alzò nervosamente e fece alcuni giri per la stanza passandosi la mano sulla fronte, poi, ritto innanzi a lei rimasta in piedi colla testa bassa e singhiozzante presso il tavolino, le domandò piano, sottovoce, come temesse di sentire il suono delle sue parole:

— E quell'uomo vive ancora?

— Sì.

— Libero?

— No, ammogliato.

— Ha riconosciuta la bimba?

— No.

Prese il cappello nervosamente e si avviò alla porta: le mani contratte non riuscivano ad afferrar la maniglia.

— Addio Maria, addio signora, ripetè con voce strozzata.

— Addio Roberto, rispose Maria con voce fioca, abbattuta e umile.

All'Estero

La propaganda dei Mormoni in Svizzera.

Un'inchiesta fatta a proposito della propaganda dei Mormoni in Svizzera dimostra che le enormità di questa setta sono più numerose di quanto si supponeva.

L'anno scorso c'erano 610 mormoni di cui 58 sono partiti per l'Utah dopo aver ricevuto il battesimo.

A Berna, loro quartiere generale, se ne contano 120. Fra le altre comunità si citano quelle di Bâle, Chaux-de-Fonds, Bienne, Ginevra, Zurigo, ecc.

Esse sono poste sotto la direzione spirituale di 28 superiori, 11 preti, 34 fratelli insegnanti e 11 servitori. Ciascuna ha il suo presidente e parecchie tengono aperte delle scuole infantili o domenicali.

I mormoni si riuniscono in assemblea generale nelle feste di Noël che vengono celebrate a Berna, Winterhur, nel Giura, nel cantone di Soleure e durano parecchi giorni. È allora che si raccolgono i neofiti. I battesimi si fanno la notte per immersione totale nell'acqua corrente sotto la direzione dei missionari venuti dall'America.

La missione svizzera, oltre al giornale l'*Etoile*, pubblica delle raccolte di cantiche, dei catechismi, dei libercoli, ecc., ed è altresì incaricata della propaganda in Germania ove esistono parecchie comunità, specie a Stuttgarda, Mannheim, Norimberga, Monaco, Berlino, Kiel, eccetera ecc.

Gli accoliti, dopo il battesimo, vengono inviati in America ove è la sede della setta; ma non pare vi siano trattati bene, perchè il console svizzero a S. Francisco segnalò alle autorità federali del proprio paese, che essi vengono laggiù sfruttati in tutte le maniere dai correligionari e conducono un'esistenza la più miserabile e li sollecita anzi a trovare un riparo.

Le elezioni provinciali a Bruxelles.

Nei ballottaggi delle elezioni provinciali in Bruxelles, di dieci posti, otto toccarono ai candidati dell'associazione liberale e radicale. Fra gli eletti c'è l'illustre economista socialista Ettore Denis.

I due altri eletti, oltre quegli otto, sono parimenti fautori della revisione della costituzione, per l'estensione del suffragio universale.

In Città

Consiglio Comunale. Come abbiamo a suo tempo annunciato, domani alle ore 8 ant. si riunisce il Consiglio Comunale. Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno, ultimo vi figura il progetto per dotare la nostra città di un nuovo acquedotto. Su questo importantissimo lavoro la onorevole Giunta Municipale, nei decorsi giorni ha pubblicato una apposita relazione, nella quale sono raccolti tutti i fatti in argomento.

Ora trattandosi di una deliberazione che potrebbe aver per effetto una spesa di mezzo milione, ci sembra che siasi lasciato trascorrere poco spazio di tempo tra la pubblicazione stessa e la discussione in Consiglio. Trattandosi di una cosa la quale ha tanta relazione coi bisogni della città, ci sembra che bisognava attendere di udire in qual modo si manifestava la voce pubblica prima di dire l'ultima parola sull'argomento. Così oltre a dimostrare il dovuto riguardo alla totalità dei cittadini, prima di far subire al bilancio comunale un aggravio non lieve, si mettevano anche i Consiglieri Comunali in miglior posizione, potendo essi dare un voto più illuminato quando la voce pubblica si fosse pronunciata sul vitale argomento.

Vedremo ora se il Consiglio, domani, si accingerà a deliberare su tale oggetto.

Società operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia si raduna questa sera, alle ore 8 1/2 per trattare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto di maggio.
2. Discussione del Regolamento interno.
3. Disposizione per lo studio sulla misura dei sussidii continui.
4. Nomina di un delegato della Società pel Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri e sostituzione.
5. Comunicazione della Direzione.
6. Soci nuovi.

Circolo liberale politico operaio. All'adunanza del Circolo liberale operaio di ieri intervennero circa cento soci.

Il sig. Antonio Cossio, il quale fungeva da presidente, prima di aprire la seduta ricordò che nel 2 giugno corr. è scaduto il quarto anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi ed in segno di venerazione e rispetto proponeva ai presenti di alzarsi in piedi onde rendere un tributo d'affetto alla memoria del Grande Cavaliere dell'umanità. Tutti i presenti risposero all'invito.

Dopo di ciò il sig. Cossio aperse la seduta ed a nome del Comitato diede una esatta relazione sull'opera del Comitato stesso durante la lotta elettorale, lodando anche il modo commendevole tenuto dai soci e dagli operai in generale nel tempo delle elezioni. Accennò agli accordi presi col presidente del Comitato progressista; alle lettere e telegrammi degli onor. Seismit Doda, Solimbergo e Fabris; alle mene degli avversari politici, ed infine alla lettera del presidente del Comitato progressista con la quale ringraziava per l'indipendenza e pel contegno tenuto dal Circolo durante il periodo elettorale.

Il socio Luigi Sponghia propose il seguente ordine del giorno che il presidente, a nome del Comitato, dichiarò di accettare, fattane eccezione però delle parti che lo riguardano.

« L'Assemblea generale del Circolo liberale politico operaio, riunitasi in seduta straordinaria, oggi 3 giugno 1886 al Teatro Nazionale, nel mentre applaude all'operato del Comitato direttivo pel modo commendevole col quale diresse il Circolo durante la lotta elettorale e per la ottenuta vittoria, ringrazia gli operai e gli agricoltori del primo collegio di Udine per l'appoggio dato alla lista dei candidati liberali, facendo voti che gli operai ed i lavoratori della campagna vogliano sempre più ammaestrarsi e progredire a seconda dei nuovi tempi, ed incarica il Comitato direttivo di mandare un saluto al deputato operaio Maffi congratulandosi per la sua rielezione ed al nuovo deputato operaio Armirotti per la sua elezione quali sentinelle avanzate a difesa dei lavoratori ».

Il detto ordine del giorno venne approvato ad unanimità.

Il socio Pletti diede lettura di un suo discorso riflettente l'avvenire del Sodalizio e conchiuse dicendo che se il Circolo ha da nascere e da vivere di una vita rigogliosa e florida nasca pure; ma se al contrario non avesse da raggiungere lo scopo comune, muoia pure di etisia.

Venne quindi data lettura dello Statuto ed approvato articolo per articolo. L'Assemblea stabilì di darlo alle stampe e di distribuirlo ai soci.

Indi si passò alla nomina delle cariche sociali. I votanti erano in numero di 79.

Esperita la votazione per la nomina del presidente, il signor Cossio Antonio tipografo ottenne 59 voti e quindi venne proclamato a presidente del Circolo per un triennio.

Venne quindi esperita la votazione per la nomina di dieci membri del Comitato e vennero proclamati eletti per un biennio i signori:

Flaibani Giuseppe, calzolaio	con voti	65
Piccini Antonio, calderaio	»	54
Sarti Alessandro, orefice	»	53
Biotto Giovanni, fonditore	»	53
Cominotti Enrico, tappezziere	»	52
Sponghia Luigi, tipografo	»	50
Nigris Giuseppe, calzolaio	»	39
Pletti Ermenegildo, pittore	»	34
Tomezzoli Carlo, vellutaio	»	30
Stiootti Luigi, falegname	»	25

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti: Nigris Ferdinando, falegname 23, Pedrioni Giuseppe, pittore 18, Boer Augusto, calzolaio 17, Tonlutti Giovanni, tipografo 15 e Mauro Carlo, tipografo 10.

L'inno di Garibaldi. Una bella dimostrazione fu quella di ieri sera, che sorse improvvisamente e mostrò ancora una volta la religione del popolo per la memoria di quell'Eroe che fu l'incarnazione della libertà patria.

Mancava l'esecuzione di un solo pezzo del Programma musicale che come si sa, dà ogni giovedì, la nostra brava banda Cittadina, sotto alla Loggia; quando ad un tratto dalla folla colà radunata, proruppe un grido: l'inno, l'inno.

Innanzi a così imponente e unanime manifestazione di tutto un pubblico, l'egregio nostro sindaco co. Puppi, intervenne in persona, e die' ordine al capomusica, di suonare il tanto desiderato inno.

Al suono di quelle magiche note che elettrizzarono tanti cuori, e lanciarono la entusiasta gioventù a versare il sangue sui campi di battaglia, successe un vero uragano di grida e d'applausi, e tutti si levarono il cappello, acclamando. L'inno fra interminabili ovazioni fu fatto replicare per ben tre volte.

A proposito poi della patriottica manifestazione di ieri sera, riceviamo la seguente, inviataci da un nostro amico, che pubblichiamo assai volentieri:

Ieri sera, mentre una schiera numerosa di giovani, nel cui petto, quantunque represso, ha radici profonde il sentimento patrio anche per le nostre terre irredenti, domandava insistentemente l'inno di Garibaldi, fautore precipuo della nostra redenzione, e sintesi delle umane aspirazioni, un signore un po' attempato a braccetto di una signorina o signora che non conosco, passando vicino a me ebbe ad esprimersi con queste testuali parole « *son quattro figure porche che per niente possono compromettere due nazioni amiche* ». In quell'istante volevo metterlo a posto, ma *doveri di civiltà*, intenda bene l'austriacante, almeno così lo classifico io, mi imposero in quel momento un contegno prudente; però si conforti che il momento per lui potrebbe essere stato serio e cattivo.

Questo il fatto nudo e crudo, e concludo protestando in nome di quel sentimento patrio che ogni buon italiano deve serbare nell'animo suo, contro la inconsulta espressione del sopradetto signore; io non lo conosco, ripeto, ma se l'inno di Garibaldi gli dà ai nervi, se le aspirazioni nobili di noi giovani non gli garbano, stia a casa a godere il fresco, e non venga in un pubblico ritrovo ad insultare non solo la gioventù generosa, ma anche un nome pel quale tutto il mondo, eccettuata l'Austria, nutre la più profonda venerazione.

R. B.

Camera provinciale di commercio ed arti di Udine. Metida Bozzoli che avrà luogo nella imminente campagna serica 1886.

La *Metida provinciale* verrà determinata con l'adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia, e nella piazza di Udine in base al Regolamento 30 maggio 1881. I contraenti avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la Metida provinciale, oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notificate in moneta legale a peso metrico (Kilogrammi), verranno assunte a formare la base della metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due Metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli *annuali giapponesi e parificati*;

b) per i bozzoli *gialli nostrani e parificati*.

I bozzoli polivoltini sono esclusi dalla Metida.

In conformità all'art. 5 dello stesso Regolamento, la Commissione per la Metida del corr. anno è composta delli signori:

di nomina spettante al Municipio.

D'Arcano co. Orazio, Capellari Giacomo, Carussi Luigi, Cirio Luigi, Dedini Natale, Morelli de Rossi Giuseppe.

di nomina spettante alla Camera di Commercio.

Antonini Giacomo, Broili Giuseppe, Della Mora Giuseppe Fiscal Francesco, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

Presidente, a eleggersi. Vice-presidente signor Giuseppe Morelli de Rossi.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione dei sensali di bozzoli, la Commissione, riconosce le qui appiedi riportate *Norme disciplinari* pubblicate dal Municipio locale.

L'epoca utile per la registrazione delle trattazioni daterà dal giorno 6 *giugno corrente*.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele nella *Loggia municipale*.

Udine, 2 giugno 1886.

Il Presidente
Luigi Braidotti.

***

Estratto delle norme disciplinari pel mercato dei Bozzoli pubblicate dal Municipio di Udine.

Art. 7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non è chiamato dalle parti.

Art. 8. Solamente i mediatori patentati, se chiamati dai contraenti, e coloro che saranno muniti del certificato prescritto dall'art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza potranno esercitare l'ufficio di sensale.

Art. 9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale, dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza ove risulti dell'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di commercio.

Art. 10. Come corrispettivo della mediazione, il venditore dovrà corrispondere il compenso di cent. 3 per ogni chilogramma venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi e cent. 4 per quelle al disotto di questo quantitativo, salva previa diversa intelligenza fra le parti. Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

Art. 11. In apposita tabella esposta sul mercato, saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati o dei sensali autorizzati a norma del citato art. 57 della legge di Pubblica Sicurezza, i quali dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col rispettivo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

Art. 12. I mediatori e sensali dovranno attenersi al vigente regolamento pel prezzo medio dei bozzoli, ed indicare all'incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonchè il nome dei contraenti.

Art. 13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni municipali, o facessero notifiche in mala fede, verranno per quel giorno allontanati dal mercato. In caso di recidiva sarà provocata per parte dell'autorità di Pubblica Sicurezza il ritiro della licenza.

Art. 14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone, ovvero manomettono le galetta posta in vendita.

Art. 15. Le registrazioni dei contratti con scadenza di pagamenti anticipati o posticipati, vengono ridotte per pronti computando cioè l'interesse del 6 per cento in ragione d'anno.

Art. 16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente regolamento, saranno puniti a senso dell'art. 146 della legge sull'amministrazione comunale provinciale; e ciò senza pregiudizio delle diverse penalità specialmente stabilite nelle premesse norme o per gli atti contemplati dal codice penale.

Una circolare del ministro di agricoltura e commercio. Il ministro di agricoltura industria e commercio ha diretto ai Comizi agrari del Regno la seguente circolare:

Nell'opera di trasformazione, alla quale vanno più o meno intensamente avviandosi le diverse nostre regioni agrarie, una parte importante è riserbata senza dubbio, per molte di esse, ai prati, sia che si estendano e si migliorino quelli già sperimentati con sufficiente buon successo, sia che s'introduca la coltivazione di nuovi.

Nell'intento d'incoraggiare gli agricoltori a seguire convenientemente l'una o l'altra di queste vie, il ministero ha deliberato di affidare a buon numero di Comizi agrari, nello stesso modo che fu usato pel frumento e per l'infossamento dei foraggi, l'incarico di bandire uno speciale concorso per la coltivazione dei prati, e di compilarne il corrispondente programma, seguendo le norme qui appresso indicate:

a) Tenuta a fondamento la condizione dell'accurata e proficua coltura, e la corrispondenza di essa ai particolari bisogni del circondario, il Comizio deve determinare la qualità dei prati che possono essere posti a concorso, il mi-

---

Egli si volse di nuovo e tutta l'abbracciò con uno sguardo intenso d'amore e di desiderio, in lui c'era una lotta terribile fra il dovere e l'amore, fra l'onore ed il cuore: voleva uscire, fuggire e rimaneva lì inchiodato, incapace di parlare, di muoversi. Ad un tratto, come pazzo, le corse sopra e, arrovesciandole la testa sulla spalla, la baciò furiosamente, replicatamente sul viso pallido e lagrimoso. Essa non resisteva più, non ne poteva più; le sue labbra scolorite e tremanti ricercavano quelle infocate del giovane, e affinite, oppressa, perdendo i sensi e pronunciando il suo nome, cadeva lunga e distesa sulla poltrona.

***

Roberto corse parecchie ore come pazzo per la campagna, senza pensiero, senza direzione; si fermò al torrente; il mormorio dell'acqua gorgogliante fra le roccie, l'aria fresca della notte lo calmarono un po'.

Seduto sulla sponda rifletteva. Era solenne l'ora, era solenne il pensiero, decisiva la lotta fra i suoi sentimenti. Sentiva d'amare intensamente Maria, ma non aveva il coraggio di sposarla dopo la sua confessione: certo ciò era ancora per tutti un segreto; ma non era un eroe lui, e comprendeva come gli sarebbe mancata la forza di ribellarsi alla maldicenza, alla malvagità umana, che non avrebbero mancato di dilaniarlo appena fosse trapelato qualche cosa.

Che Maria lo amasse e profondamente, non dubitava, e ne era una prova il passo da lei fatto, passo di cui apprezzava tutta l'alta onestà, il raro coraggio, il doloroso martirio. Lui pure l'amava, anzi, mai come ora, avrebbe voluto fosse degna di lui, per presentarla al mondo come sua moglie.

Ed era appunto questo rispetto umano, questo timor del mondo che lo incalzavano, lo serravano da presso, lo confondevano e facevano capitolare la sua coscienza, il suo cuore. Pazienza! Avrebbe rinunciato alla felicità, alle gioie dell'avvenire; sarebbe partito; chi sa? il tempo, la lontananza potevano rimediare a tutto, potevano distendere un velo sul romanzo del suo povero cuore, consolando anche lei. Decise così.

Partì lasciando una lettera per lei: ci volle del tempo e della carta per scriverla: giurava che non avrebbe mai tradito il segreto confidatogli, si chiamava tristo e invocava il suo perdono per la mancanza di coraggio, di fiducia nell'avvenire.

Maria prevedeva questa risoluzione, e tristamente spiegazzò il foglio e lo fece in mille pezzi: oramai la sua vita era spezzata, il sogno interrotto, la dolce illusione svanita. Non incolpò nè il cielo, nè il mondo, nè sè stessa; non le restava nulla a sperare, bisognava rassegnarsi o almeno parer rassegnata.

Chi cadde dalle nuvole fu il sindaco che non riusciva a capir nulla di quest'imbroglio, ma Maria si aprì a lui ed al curato che, da uomini onesti e di cuore, sinceramente la compiansero. Il rumore che si levò nel paese fu grande, quando si seppe che il signor Roberto «aveva piantata» la «signora». Si fecero strane supposizioni, mille commenti maligni, ma, caso strano, le simpatie generali furon per quella poveretta, e non si fecero tanti complimenti per dare al segretario dello scavezzacollo, del tristo, del libertino.

Ma il colpo era stato troppo grave, l'amore troppo profondo. Maria era rimasta colpita al cuore; s'irritava della compassione vera o finta dimostratale, si vergognava di tutto e di tutti, parendole di leggere su ogni volto la condanna del suo peccato e il suo nome sulle labbra degli altri le faceva l'effetto di uno schiaffo, di una scudisciata.

Si chiuse in se stessa; le sparve dalle labbra il sorriso, dalle membra il vigore, dalle vene il sangue: una malattia di languore la colse minandola sordamente e rapidamente, e il medico condotto tristamente scuoteva il capo. Ben presto non potè sopportare la fatica della scuola e dovette passar le giornate sdraiata sulla poltrona, senza forze. Lucia s'era fatta triste e seria anche essa e non nominava più Roberto dopo che vide un giorno piangere la sua mamma dolorosamente alla sua domanda: il suo cicaleccio infantile, il suo affetto espansivo richiamavano ancora di tratto in tratto un sorriso sulle labbra della madre, ma era triste come il sole pallido d'inverno.

Un giorno il sindaco richiamò Roberto Olivieri. Era l'ultimo desiderio della poveretta e l'appello fu così caloroso, così tristamente supplichevole, che questi si affrettò a tornare.

***

Era distesa nel letto bianco; i suoi capelli sciolti sull'origliere incorniciavano un viso pallido più delle lenzuola. Nella stanza il dottore, il curato il sindaco e una vecchia fantesca muti e piangenti, nell'aria un sottile odor di etere sebbene la finestra fosse aperta.

Roberto entrò sulla punta dei piedi senza che la morente lo avvertisse, si avvicinò al letto, e cadendo ginocchioni impresse un lungo, ardente bacio su quella mano scarna, mormorando con voce rotta dal pianto: perdono, Maria, perdono.

Sussultò l'agonizzante e aprì gli occhi; aveva riconosciuto la voce; un'onda di sangue era corsa a colorirle le guancie e un sorriso dolcissimo le irradiava il viso.

— Roberto — mormorò — siete voi? come foste buono a venire! È la suprema gioia che mi concede il cielo quella di rivedervi. Dio sia benedetto! Muoio, Roberto, e ho un doloroso pensiero: la mia bambina. La confido a voi, insegnatele ad amare, a ricordare sua madre, e morirò contenta: lo farete voi?

— Lo prometto — rispose solennemente Roberto.

Essa si levò a mezzo, brancicando innanzi colle mani, poi con voce strozzata chiamò: — Lucia, Lucia!

Corsero a prendere la bambina tutta sbigottita, e la misero ginocchioni sul letto.

Con una mano sul capo della bimba e coll'altra in quello di Roberto, la morente agitò le labbra come se pregasse, come se invocasse su loro le benedizioni del cielo e, tenendo fissi gli occhi in quelli di lui, serenamente si addormentò.....

Dalla finestra aperta venivano su, squillanti e cadenzate, le voci infantili della scolaresca, che compitavano a voce alta e spiccando bene le sillabe: Di-o è gran-de. Di-o è buo-no. Di-o è mi-se-ri-cor-dio-so.

L. Lenchantin.

nimo della loro estensione, e il minimo del prodotto in erba o in fieno, mettendo tutti questi termini in precisa relazione coi premi stabiliti nel § c, e fissando eziandio se il concorso debba estendersi a tutto il circondario o limitarsi solo a una data sua parte.

b) Il concorso deve essere aperto non più tardi del prossimo agosto, e le domande dei concorrenti debbono giungere al Comizio entro il gennaio del 1887, e contenere, oltre le consuete indicazioni, anche la dichiarazione che la coltura del prato sarà intrapresa nella primavera dello stesso anno.

c) Il ministero assegna quattro premi:

Il primo di L. 300, con medaglia di argento;

Il secondo di L. 200, con medaglia di bronzo;

Il terzo di L. 150;

Il quarto di L. 100.

Essi saranno conferiti entro il 1889, ed anche più tardi, se così richiederanno le speciali circostanze del luogo.

Cotesto Comizio vorrà, pertanto, nominare sollecitamente una Commissione, affidandole il còmpito di preparare il programma, che sarà inviato al ministero prima d'esser fatto di pubblica ragione.

La stessa Commissione curerà l'andamento del concorso, si recherà sul luogo per gli opportuni accertamenti e compilerà alla fine il rapporto con tutti i necessari ragguagli tecnici ed economici e con le precise proposte dei premi.

Disgrazia. L'altra sera ritornavano in calesse da Belvars, il signor Luigi Conti impiegato presso la locale Camera di Commercio, il veterinario dott. Romano e altri due signori.

Volle fatalità che il cavallo attaccato alla vettura che li traeva, imbizzarrisse d'improvviso, slanciandosi a corsa precipitosa.

Tornando impossibile frenare la focosa bestia, i nostri viaggiatori, decisero spiccare un salto giù dal veicolo. Riuscì senza pericolo il farlo a due di essi; non così al sig. Luigi Conti che nella caduta si fratturò una gamba, mentre il veterinario G. B. Romano riportò alcune contusioni però non gravi.

Da informazioni attinte sappiamo che lo stato di salute del signor Conti accenna oggi a qualche miglioramento.

Teatro Minerva. Domenica, 6 giugno 1886 — alle ore 9 pom. precise. Serata di gala con teatro illuminato a giorno per cura del Municipio. L'Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi, col gentile concorso della Società udinese di Ginnastica, dell'egregia dilettante di canto signorina Italia Del Torre e del distinto sig. m. Francesco Escher, a solennizzare la Festa dello Statuto, darà uno straordinario spettacolo a totale vantaggio della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, col seguente programma:

1. *In quarta pagina*, commedia in un atto ed in versi martelliani di S. Barzilai.

2. Esercizi alle parallele (nuova per Udine) ed alla sbarra fissa, eseguiti dai soci della Società udinese di ginnastica, signori Bertetti Mario, Boncompagno Lorenzo, Badolo Igino, Dal Dan Antonio, Doretti Antonio, Girardis Giuseppe, Molinaris Francesco, Seccomani Giovanni, Saltarini Giovanni, Toso Libero.

3. *Sognai*, romanza per soprano, di F. Schira, cantata dalla signorina Italia Del Torre, accompagnata al piano dal sig. m. F. Escher.

4. *Agatina in pericolo*, monologo di G. Calenzuoli, recitato dalla signorina Rosina Pittini, dilettante dell'Istituto filodrammatico.

5. Assalto di spade, per i signori Carlo Braida e Luigi Fabris — Assalto di sciabola per i signori Bertelli Italo e Barnaba Augusto.

6. Cavatina per soprano nell'opera *Attila* del m. Verdi, eseguita dalla signorina Italia Del Torre — al piano il sig. m. Escher.

7. *Un brillante a spasso*, farsa in un atto.

Prezzi:

Viglietto d'ingresso alla platea		e loggia	L. 0.60
Id.	Id.	per ragazzi	» 0.30
Id.	Id.	al loggione	» 0.30
Sedie riservate in platea e loggia superiore			» 0.40
Poltroncine in platea			» 1.00
Un palco			» 3.00

I palchi, le sedie e poltroncine si venderanno al Camerino del teatro il giorno stesso del trattenimento dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. ed alla sera, prima della recita.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e mezzo circa.

Chirurgo-dentista. Si avvisa il rispettabile pubblico che il dottor William Nathan Rogers, Chirurgo Dentista di Londra, con sede principale a Venezia, ha stabilito una succursale a Udine ove darà consulti e opererà il lunedì e martedì di ogni settimana, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Provvisoriamente in fino a che sia fissato il gabinetto chirurgico, il dottor Rogers riceve all'Albergo d'Italia.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,249,955
Libretti emessi nel mese di marzo	»	25,797
	N.	1,275,752
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,192
Rimanenza	N.	1,265,560
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	182,692,548.84
Depositi del mese di marzo	»	12,227,341.33
	L.	194,919,890.17
Rimborsi del mese stesso	»	10,165,083.67
Rimanenza	L.	184,754,806.50

Origine del colèra. Sebbene a Udine non vi sia nemmeno il più lontano sospetto dell'esistenza del fiero morbo, crediamo tuttavia utile per il pubblico di pubblicare i presenti cenni:

La Poliambulanza Internazionale ha pubblicato la seguente circolare sull'origine del colèra:

Il colèra è una malattia prodotta da un essere vivente, visibile solo col microscopio, che si può dire: germe del colèra.

Questo germe entra in noi coi cibi e colle bevande e cogli oggetti che ci mettiamo in bocca sui quali esso si trovi; — colla cottura dei cibi e colla bollitura delle bevande esso muore, perciò i cibi cotti e le bevande bollite non fanno più nascere il colèra, anche se ne contengono il germe.

I disordini anche leggieri della digestione preparano nel nostro organismo un terreno molto adatto per il prosperare del germe del colèra.

Misure contro il colèra. Ecco le norme indicate dalla Poliambulanza Internazionale per prevenire il colera:

Mangiate solo cibi cotti, fate bollire il latte e anche l'acqua che bevete e che adoperate per lavare gli oggetti di cucina.

Non mettete mai senza necessità le dita, nè alcun oggetto sulle labbra, nè in bocca.

Difendete i cibi, le bevande, i tondi, le scodelle, i bicchieri, le posate, le stoviglie dalle mosche e dalle zanzare.

Se avete il pozzo in casa, sia ben netta ed asciutta la secchia che adoperate per estrarne l'acqua e sia una sola per tutti gli inquilini.

Prima di mangiare, lavatevi bene le mani con acqua bollita.

State attenti alla qualità e quantità dei cibi e delle bevande; al primo disordine della digestione, dello stomaco e degli intestini, ricorrete al medico.

AMORE E SPEME

Quando amor, quando speme non nutrica
ne' suoi vent'anni il cor che sempre ride,
non avrà ne la vita un'ora amica;
l'aure d'Aprile gli saranno infide,

un fior non coglierà che parli e dica
dal suo amor qual distanza lo divide;
come su gialla e maturata spica,
sovra il suo capo la tempesta stride;

ed egli muore; illacrimata e sola
alma che vaga da i mortali al nulla,
quale nel chiuso pecora belante;

la sua fossa un gentil fior non consola
ed il suo fral — negli occhi scintillante —
maledicendo levasi a la culla!

C. F.

Varietà

I giornali del mondo. Il numero dei periodici che si pubblicano in tutto il mondo è presentemente di 36,500. Primeggia fra i cinque continenti, l'Europa con 20,000, e fra gli Stati europei la Germania con 5500, fra i quali 800 giornalieri, mentre la Russia con 800 tiene l'ultimo posto.

Segue alla Germania l'Inghilterra con 4500, fra i quali 800 giornalieri; la Francia con 4074, e cioè 1568 a Parigi e 2506 in provincia (86) giornalieri); l'Italia con 1400 (160 giornalieri) di cui nella provincia di Roma 200, Milano 140, Napoli 120, Torino 94, Firenze 79; l'Austria con 1200 (150 giornalieri); la Spagna con 850 (280 giornalieri); la Russia con 800, di cui 200 a Pietroburgo e 75 a Mosca.

Alcuni di questi giornali si stampano in due e più lingue, uno in russo, tedesco e francese, un altro in russo e tedesco. Grande è il numero dei giornali in Grecia, dove quasi ogni borgata stampa il suo piccolo foglio. La Svizzera ha 450 giornali e fra essi alcuno di primissima importanza; il Belgio 800, e l'Olanda 300 ancora essi.

Nel continente d'Asia si hanno all'incirca 3000 giornali periodici. Limitato relativamente è il numero dei giornali cinesi.

La Gazzetta Ufficiale di Pechino *King-Kao* tira 3 edizioni al giorno in colori diversi; altri grandi fogli cinesi sono il *Tichen-Paò*, *Hu-Paò* e la Gazzetta Ufficiale di Corea.

Uno sviluppo immenso ha preso la stampa giapponese, la quale novera quasi 2000 periodici.

Nel Tonkin è stato fondato di recente l'*Avenir du Tonkin*; un giornaletto francese; il Beludschistan e l'Afganistan non conoscono ancora la stampa periodica; in Persia invece si pubblicano sei giornali.

Esistono pochi giornali africani, e cioè appena 300, di cui 80 si pubblicano nell'Egitto.

Quanto all'America del nord, l'ultima statistica rimonta al maggio 1885; e allora nel Canadà e nell'Unione Nord americana si contavano 14,147 periodici.

A giudicare dalla stampa periodica, la lingua più diffusa nel mondo è la lingua inglese, poichè il numero dei giornali in essa stampati domina sopra tutti gli altri e seguono poi la lingua tedesca, la francese, la spagnuola, l'italiana e via discorrendo.

Notiziario

Nuove trovate di Depretis.

Roma 3. Fra le nuove trovate di Depretis ci sarebbe anche questa che racconta la *Democrazia*: — Contrariamente all'uso passato, i deputati che non avranno giurato non potranno farlo finchè non si convalidi la loro elezione. Così gli assenti alla seduta reale verrebbero privati del diritto di partecipare alla nomina del presidente.

Leone XIII.

Il papa non è ammalato; ma il suo medico è impensierito per i suoi disturbi intestinali. Il medico avrebbe suggerito al papa riposo assoluto durante l'estate.

Tenuta incendiata.

Ieri fuori Porta S. Paolo a Roma scoppiò un grave incendio che distrusse un'intera tenuta.

La lista dei Senatori.

Secondo una voce accreditata sarebbero state apportate nuove variazioni alla lista dei senatori. La lista non comprenderà che 40 nomi; ed uscire lunedì.

Assicurano che il generale Durando verrà di nuovo nominato presidente della Camera Alta.

Contro lo scrutinio di lista.

Se l'on. Nicotera presenterà il progetto di legge per il ristabilimento del collegio uninominale, l'on. Crispi proporrà lo scrutinio per provincia.

Telegrammi

Costantinopoli 2. La Porta ha ricevuto notizie che Zigo è stata sgombrata stanotte dai greci e che fu ordinato la consegna immediata dei prigionieri.

La consegna si farà alla frontiera est.

Washington 3. Il Senato approvò il *bill* che proibisce agli stranieri di comperare immobili sul territorio degli Stati Uniti.

Decazeville 5. Due nuove esplosioni nelle case degli operai tornati al lavoro. Nessuna vittima come nelle esplosioni precedenti.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 29 maggio N. 124, contiene:

Nel giorno 19 ottobre 1867 furono depositati nella preesistita Cassa di Finanza di Udine i depositi a sistema austriaco già esistenti nella Cassa forte della Pretura di Tarcento. Vengono perciò diffidati coloro i quali potessero avere qualche interesse a presentare, presso quella Pretura ed entro sei settimane e tre giorni, i titoli delle loro pretese.

— Teresa Martinuzzi fu Domenico ha accettato per conto e nome dei propri figli l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito Comelli Vincenzo fu Giuseppe di Zompitta.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha bandito un manifesto per la rivendita di privative in varie località della Provincia. Il termine utile per presentare le offerte per ciascuna privativa scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 giugno corrente.

— L'usciere addetto al Tribunale di Pordenone ha notificato al signor De Martin Giov. Batt. fu Giacomo Antonio detto Cupit assente e d'ignota dimora copia della sentenza del detto Tribunale colla quale lo condanna al pagamento di una somma che esso deve al signor Davide Martello Giov. Maria, di Claut.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buiatti Alessandro gerente respons.

GIOV. BATT. DE FACCIO
UDINE
N. 18 — Via Paolo Sarpi — N. 18
FABBRICATORE
di
PARAFULMINI PER EDIFIZII
muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco **garantita per 15 anni.**
Colloca egli a sito sugli edifizii, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli, ed apparecchi pel gas.
Il tutto a prezzi modicissimi.

CURA
DI PRIMAVERA

NUOVA SORGENTE GISELLA
Minerale, Alcanica, Purissima
L'acqua della « Sorgente Gisella » è l'unica che prestasi come curaprimaverile tanto per le sue eccellenti qualità che per la mitezza dei prezzi.
La sorgente è povera di calce e magnesia o terra muriatica o consimili componenti che disturbano la digestione, è al contrario ricca di bicarbonato di soda, acido carbonico libero semicombinato.
L'uso dell'acqua della « Sorgente Gisella » si dimostra specialmente indicato:
a) contro la pirosi, rutti acidulì, sconcerto nella digestione;
b) contro l'infiammazione della glandula mucosa, catarro dello stomaco, il mal giallo catarrale, costipazione, catarro della laringe, della trachea, dei bronchi e polmoni, il catarro della vescica e dei vasi renali;
c) è ottima e quale indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.
Il contenuto di acido carbonico libero e semilibero fa di quest'acqua una bevanda squisita da tavola, le appropria il carattere dell'acqua di soda naturale, senza possedere gli svantaggi di questo prodotto artificiale, che molto spesso si verifica nocivo alla salute. Epperciò è anche adatta per la mistura col vino, che non lo annerisce, mentre mista con cedri, o succhi d'altre frutta, dà una bevanda simile allo champagne.
Trovasi presso tutte le farmacie e principali negozi al prezzo di centesimi 60 la fiasca di litri 1 1/2.
Per commissioni rivolgersi al sig. **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli — presso la Stazione di **Udine**. 12

Da vendersi
attrezzi completi per **molino** da grano
Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

Miracolo
Con garanzia agl'increduli del pagamento a farsi dopo guarigione si guariscono radicalmente come per incanto in 2 o al più 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di candelette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, segroga le arenelle e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antiflogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi usa appena il male si manifesta ottiene la guarigione in 24 ore.
Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili in parte a Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.
Prezzo dell'*Injezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50
Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando, recisamente si la boccetta che le scatole non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.
In UDINE presso la Farmacia **Augusto Bosero**, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di Centesimi 60.

OGGETTI DI MARMO
Se qualcheduno possedesse **vasi grandi, statue, gruppi oggetti decorativi in marmo**, e li volesse vendere, favorisca rivolgersi con lettera affrancata a F. A. Rambert, presso la Redazione del giornale « *Il Friuli* » Udine.

Appartamento d'affittare
in 1° piano, composto di sala, cucina e quattro stanze, con due ingressi in via Paolo Sarpi ai numeri 35 e 39.
Rivolgersi al negozio *Cella*.

Stimatiss. Sig. **Galleani**,
Farmacista a Milano.
Pieve di Teco, 14 marzo 1884.
Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.
Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.
Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.
Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.30 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.
Obbligatiss. L. G.
Scrivere franco alla farmacia *Galleani*.

Carta per Bachi
d'ogni qualità ed a prezzi modicissimi presso la Cartoleria **Marco Bardusco** Udine via Mercatovecchio.

GIUS. COLAJANNI
(Vedi avviso in quarta pagina).

Apparecchio a pressione d'aria
SPRUZZATORE DEL LATTE DI CALCE
premiato all'Esposizione internazionale di Conegliano
con perfezionamenti
suggeriti dall'ill. Presidente dell'Associazione Agraria Friulana
Sig. FABIO March. MANGILLI
Si fabbrica in Udine da GIOVANNI PERINI
Via Nicolò Lionello, N. 6.
PREZZI
Un apparecchio con pompa . . . . Lire **35**
Un solo apparecchio . . . . » **20**
Una pompa di pressione . . . . » **15**
Con una sola pompa si può pressionare qualunque numero di apparecchi.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

2 Giugno	vapore	Bormida
9	»	Giava
16	»	Roma
23	»	Washington

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

2 Giugno	vapore	Bormida
9	»	Giava

Per Valparaiso e Callao

9	»	vapore Giava

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo)* *Sindaci Oreste*

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**; nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**; nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, dissipa e risolve la callosità gli indorimenti da cicatrice ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa **L. 10.50** *al metro*, **L. 5.50** *al mezzo metro*, **L. 1.10** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 9.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparato dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.60**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, prezzo per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nuda**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco